



DELIBERAZIONE N° 202100002

SEDUTA DEL 12/01/2021

UFFICIO FORESTE E TUTELA DEL
TERRITORIO

14AJ

STRUTTURA PROPONENTE

OGGETTO

Legge Regionale n.2 del 9.02.1995 artt. 30 e 33 - Approvazione Calendario Venatorio Regionale 2020/2021 e Tesserino Venatorio Regionale - Modifiche alla DGR n°455 del 02/07/2020 -

Relatore ASSESSORE DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

La Giunta, riunitasi il giorno 12/01/2021 alle ore 13:45 nella sede dell'Ente,

			Presente	Assente
1.	Bardi Vito	Presidente	☒	☐
2.	Fanelli Francesco	Vice Presidente	☒	☐
3.	Cupparo Francesco	Assessore	☒	☐
4.	Leone Rocco Luigi	Assessore	☒	☐
5.	Merra Donatella	Assessore	☒	☐
6.	Rosa Gianni	Assessore	☒	☐

Segretario: Antonio Ferrara

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

Visto del Dirigente Generale

IL DIRIGENTE GENERALE Donato Del Corso

Ufficio Ragioneria Generale e Fiscalità Regionale

PRENOTAZIONE IMPEGNI

Num. Preimpegno	Bilancio	Missione.Programma.Titolo.Macroaggr.	Capitolo	Importo Euro

IMPEGNI

Num. Impegno	Bilancio	Missione.Programma Titolo.Macroaggr.	Capitolo	Importo Euro	Atto	Num. Prenotazione	Anno

IL DIRIGENTE

Allegati N° _____

Atto soggetto a pubblicazione ☒ integrale ☐ integrale senza allegati ☐ per oggetto ☐ per oggetto e dispositivo
sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata

- VISTA** la L.R. 02.03.1996, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni concernente la “Riforma dell’organizzazione Regionale”;
- VISTO** il D. L.vo 30.03.2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni;
- VISTE** le DD.GG.RR. n. 11 del 13/01/1998 e n. 637 del 03.05.2006;
- VISTA** la D.G.R. n. 637 del 03.05.2006 di modifica alla D.G.R. n. 2903 del 13.12.2004;
- VISTA** la D.G.R. n. 1340 dell’11.12.2017, avente ad oggetto: “Modifica della D.G.R. 539 del 23 aprile 2008. Disciplina dell’iter procedurale delle determinazioni e disposizioni dirigenziali della Giunta Regionale”;
- VISTO** il D.P.G.R. n. 54 del 10.05.2019, pubblicato sul BUR n. 18 del 13.05.2019, di nomina dei componenti della Giunta Regionale, del Vice presidente e attribuzione delle relative deleghe;
- VISTA** la L.R. n. 34 del 06.09.2001, recante il “Nuovo Ordinamento Contabile della Regione Basilicata”;
- VISTO** il D. Lgs n. 118 del 23.06.2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi” nonché le ulteriori disposizioni integrative e correttive recate dal D. Lgs. 10.8.2014 n. 126;
- VISTE** altresì, le deliberazioni n. 694/2014, n. 689/2015 e n. 624/2016, recanti la definizione dell’assetto organizzativo delle Aree istituzionali “Presidenza della Giunta” e “Giunta Regionale”, con l’individuazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali individuali per ciascun dipartimento e la declaratoria dei compiti e la graduazione loro assegnati, con le limitate modifiche apportate dalle D.G.R. n.771/15, n. 75/2016, n. 857/2016, n. 1368/2016 e 1374/2016, nonché dalla DGR n. 209/2017, quest’ultima relativa al Dipartimento Politiche Agricole e Forestali;
- VISTA** la D.G.R. n. 524 del 5/08/2019 “Conferimento incarichi di Dirigente Generale delle Aree istituzionali della Presidenza e dei Dipartimenti della Giunta regionale e approvazione schema di contratto individuale di lavoro”;
- VISTA** la D.G.R. n. 71 del 30/01/2020 “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2020-2022 Approvazione”;
- VISTA** la D.G.R. n. 699 del 20/10/2020 di “Aggiornamento Al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.) 2020-2022”;
- VISTA** la deliberazione n.72 del 30.01.2020 avente ad oggetto: “Dirigenti regionali a tempo indeterminato. Conferimento incarichi”;

- VISTA** la L.R. del 20 marzo 2020, n.10 Legge di stabilità regionale 2020;
- VISTA** la L.R. del 20 marzo 2020, n.11 Bilancio di previsione pluriennale per il triennio 2020-2022;
- VISTA** la Legge 28 dicembre 2020, n. 45 Autorizzazione all'esercizio provvisorio di Bilancio della Regione Basilicata e degli Organismi degli Enti Strumentali della Regione Basilicata per l'esercizio 2021;
- VISTA** la D.G.R. n.386 del 11.05.2018 avente ad oggetto "DGR 689/2015 e 209/2017. Modifica parziale declaratoria ufficio "Parchi, biodiversità e tutela della natura" e "Foreste e tutela del territorio";
- VISTA** la L.R. n. 49 del 06/11/2015 avente ad oggetto "*Disposizioni per il riordino delle funzioni provinciali in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 s.m.i.*" in particolare l'art. 3 che prevede il trasferimento della funzione in materia di politiche ittico-venatorie esercitate dalle Province alla Regione Basilicata;
- VISTA** la D.G.R. n. 280 del 29.03.2016 con la quale è stato disposto il riordino delle funzioni provinciali in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 s.m.i.;
- VISTA** la Legge n. 157 del 11 febbraio 1992 e ss.mm. ii "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", in particolare l'art. 18 "Specie cacciabili e periodi di attività venatoria";
- VISTA** la Legge Regionale n.2 del 9 gennaio 1995 e ss.mm.ii, in particolare l'art. 30 "Calendario venatorio e specie cacciabili";
- VISTA** la D.G.R. n. 455 del 02.07.2020 avente ad oggetto "Legge Regionale n.2 del 9.02.1995 artt. 30 e 33 - Approvazione Calendario Venatorio Regionale 2020/2021 e Tesserino Venatorio Regionale";
- VISTO** D.P.G.R. n°102/2020 avente ad oggetto "L.R. n.2/95 (e s.m.i.) - Emanazione del Calendario Venatorio Regionale per la stagione 2020/2021 -";
- PRESO ATTO** della richiesta a mezzo pec del 04.01.2021 con la quale la Cabina di Regia Regionale delle Associazioni Venatorie (a firma dei Presidenti Regionali: Sig. Marcello Pascale (presidente Enalcaccia), Sig. Nicola Cerverizzo (presidente FIDC), Sig. Alessandro Ferrara (presidente Italcaccia), Sig. Alfonso D'Amato (presidente Arcicaccia), Sig. Angelo Motta (presidente Liberacaccia) e Sig. Francesco Carone (presidente ANUU) chiede, tra l'altro, di modificare i commi 8.16 e 8.17 dell'art. 2 del precitato calendario venatorio, in particolare di posticipare le date di chiusura dell'attività venatoria per le specie: beccaccia, tordo bottaccio, tordo sassello e cesena, al 31 gennaio, a seguito della sospensione dell'attività venatoria per l'emergenza covid-19;

RITENUTO opportuno fornire le indicazioni ed esplicitare il supporto motivazionale che ha indotto l'Ente Regionale a prorogare le date di chiusura dell'attività venatoria, senza produrre alcuna significativa alterazione sull'andamento riproduttivo e migratorio delle specie interessate, ed in particolare esplicitarle per ogni singola specie come di seguito riportato:

Beccaccia (*Scolopax rusticola*):

Si riportano di seguito, le motivazioni tecnico-biologiche che consentono di adottare modifiche al calendario venatorio e di prolungare la stagione venatoria al 31 gennaio 2021:

- la normativa vigente (legge 157/1992 e L. R. 2/1995) prevede quale arco temporale di prelievo il periodo compreso tra la terza domenica di settembre ed il 31 gennaio;
- la legge 157/92 e i periodi di caccia stabiliti nell'articolo 18 non sono stati modificati a seguito dell'approvazione della legge Comunitaria del 2010, che ha recepito tutti i contenuti della direttiva 147/2009/CE, detti periodi sono di conseguenza da ritenersi compatibili con la direttiva stessa anche in relazione alle date d'inizio della migrazione pre nuziale;
- in merito ai documenti interpretativi della direttiva 147/2009/CE denominata "Uccelli", cioè il documento "ORNIS Key Concepts" e la "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici", sono entrambi privi di valore legale, ma rappresentano strumenti riconosciuti dalla Commissione per l'interpretazione della direttiva in tutti i suoi aspetti, e sono dello stesso valore. Questo significa che i principi contenuti nella Guida sono tutti validi allo stesso modo e non è possibile utilizzarne alcuni non considerando gli altri;
- la specie è classificata Least Concern nella European Red List of Birds 2015, sia in Unione Europea, sia in Europa (stati UE + extra UE). La classificazione significa "Minima preoccupazione" ed è riservata alle specie comuni e non a rischio. Questa fonte bibliografica è il documento ufficiale della Commissione Europea, redatto da un pool di enti per lo studio dell'avifauna in Europa, su esplicita richiesta della Commissione;
- il Nuovo Rapporto sull'Articolo 12 della direttiva 147/2009/CE, 2013-2018, recentemente pubblicato dalla Commissione Europea, fonte ufficiale di informazione della Commissione per quanto riguarda il territorio degli Stati Membri UE, stabilisce che la popolazione della beccaccia in Unione Europea è "Secure" https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/summary?period=3&subject=Scolopax+rusticola&reported_name=);
- la classificazione IUCN, aggiornata al 2019, conferma la specie nella definizione "Least concern" sia in Europa, sia a livello globale, cioè la categoria non a rischio, a cui appartengono le specie comuni e non rischio (<https://www.iucnredlist.org/species/22693052/155471018>).

- la classificazione SPEC, propria dell'ente privato BirdLife International, non è la classificazione ufficiale sullo stato delle popolazioni degli uccelli selvatici in Europa, e non rappresenta quindi un riferimento su cui basare le scelte di politica venatoria in Europa e in Italia;
- lo stesso ente BirdLife International ritiene stabile la popolazione europea, sul proprio sito internet (<http://datazone.birdlife.org/species/factsheet/eurasian-woodcock-scolopax-rusticola>);
- la classificazione di specie "Least concern", "Secure", con demografia "Stabile" è in atto da alcuni anni, che fanno seguito a un periodo di declino, per questo motivo la specie non è più oggetto di Piano di Gestione Internazionale, come lo era stata fino al 2009. La situazione di conservazione della beccaccia si è quindi modificata in meglio e questo è avvenuto in un periodo in cui la specie è stata oggetto di caccia in Italia, Francia, Grecia, Spagna ed altri paesi mediterranei fino a date variabili fra il 20 gennaio e il 20 febbraio, ne consegue che la caccia protratta fino a queste date non ha pregiudicato in alcun modo la conservazione della specie;
- in relazione alla maggiore vulnerabilità della specie beccaccia nella seconda parte dell'inverno si fa presente che, in armonia con il Piano di Gestione (pur oggi non rinnovato per il miglioramento della situazione europea della specie), tale condizione si verifica in caso di "ondate di freddo" o neve, per cui gli esemplari si vengono a concentrare in pochi spazi liberi dal gelo, ma non si verifica in caso di inverni normali alla latitudine della Regione Basilicata. Per l'evenienza delle "ondate di freddo" la Regione ha esplicitamente previsto un "protocollo d'intervento" presente in questo atto, che sospende la caccia alla specie, secondo la proposta ISPRA, al verificarsi delle condizioni climatiche avverse specificate. Per quanto riguarda la neve la caccia è vietata per legge nazionale e regionale sui terreni coperti in tutto o nella maggior parte da neve;
- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento "Key concepts" è individuata nella seconda decade di gennaio che è da considerare quale indicazione statistica di tipo probabilistico prudenziale;
- la Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici" stabilisce ai paragrafi 2.7.3 e 2.7.10 che le regioni degli Stati membri possono discostarsi dal dato KC nazionale quando in possesso di dati scientifici che dimostrano una differenza nei tempi di migrazione rispetto al dato KC;
- lo studio recente sulla migrazione della beccaccia, eseguito con la tecnologia della telemetria satellitare, presentato al Congresso Internazionale del Gruppo di Lavoro su Beccaccia e Beccaccini di Wetlands International "Migration and movements of Eurasian Woodcock *Scolopax rusticola* wintering in Italy: results of a five - year project based on satellite tracking" (Tedeschi et al., 2017), ha dimostrato che la migrazione pre-nuziale della specie in Italia si verifica a partire dalla prima decade di marzo;
- la pubblicazione scientifica del 2019 *Alessandro Tedeschi, Michele Sorrenti, Michele Bottazzo, Mario Spagnesi, Ibon Telletxea, Ruben Ibàñez, Nicola Tormen, Federico De*

Pascalis, Laura Guidolin, Diego Rubolini, 2019. Interindividual variation and consistency of migratory behavior in the Eurasian woodcock, Current Zoology, 2020, 38, <https://doi.org/10.1093/cz/z02038>, che ha riassunto i dati della telemetria satellitare in Italia ha confermato che le partenze per la migrazione pre-nuziale della beccaccia si verificano non prima della fine del mese di febbraio:

- la continuazione della stessa ricerca nell'anno 2020, riguardante 8 individui marcati in dicembre con trasmettitore satellitare o GPS in varie aree d'Italia, ha dimostrato che le partenze per la migrazione pre-nuziale sono avvenute a partire dalla prima decade di marzo 2020, cioè 50 giorni dopo l'attuale KC vigente;
- questi dati sono congruenti con quanto emerso da studi simili con telemetria satellitare e analisi delle gonadi, che hanno stabilito in Spagna, Francia e Regno Unito che la migrazione della specie comincia successivamente al 20 febbraio;
- in Basilicata l'analisi dei dati di abbattimenti disponibili sulla specie, suddivisi per decenni, ha consentito di evidenziare a partire dalla prima decade di gennaio una leggera diminuzione-costanza degli abbattimenti di beccacce, denotando pertanto che la migrazione prenuziale non ha ancora avuto inizio;
- tutte le proposte di modifica dei KC da parte di tutti gli Stati UE, in corso di pubblicazione da parte della Commissione Europea collocano, in armonia coi dati sopra elencati, la migrazione della beccaccia in febbraio o marzo,
- tutti i dati sopra esposti dimostrano che i tempi di migrazione pre-nuziale della beccaccia, in Basilicata e in generale in Italia sono diversi da quanto oggi stabilito nel dato KC nazionale e l'inizio di questa migrazione avviene più tardi fra la fine di febbraio e la prima decade di marzo;
- la Regione sulla base di specifici protocolli ha organizzato a partire dal 2017 in collaborazione con l'Associazione Beccacciai d'Italia e con la F.A.N.B.P.O. (Federazione internazionale dei operatori di beccaccia del Palearctico occidentale) specifici programmi di monitoraggio sulla fenologia di migrazione della specie, autorizzando il monitoraggio della Beccaccia nelle aree di migrazione e svernamento mediante il cane da ferma, ad operatori aventi ricevuto la formazione indicata dal predetto Istituto con cani appositamente abilitati;
- sono in corso studi di monitoraggio sulla beccaccia, da parte dell'Osservatorio degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche, coordinati dalla Regione Toscana con la supervisione scientifica dell'Università di Firenze, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI);
- in Basilicata la presenza di vaste aree naturali protette in cui insiste il divieto di caccia, coincidenti con territori prettamente vocati alla sosta ed al rifugio della specie, contribuisce a garantire una salvaguardia della beccaccia sia in periodo di migrazione, sia in periodo di svernamento, poiché su questi areali non può mai essere prelevata, né essere oggetto di disturbo venatorio.

Per quanto sopra esposto si ritiene autorizzabile il prelievo di 1 capo giornaliero (dal 21/01/2021 al 31/01/2021) e per un massimo di venti capi annui (dal 1/10/2020 al 31/01/2021) complessivi e una chiusura della

stagione venatoria al 31 gennaio 2021, in piena compatibilità con la direttiva “Uccelli”, i documenti interpretativi di questa, la legge 157/92 e la legge regionale 2/95.

Conformemente a quanto suggerito dal Piano di gestione europeo della Beccaccia, la caccia alla specie sarà sospesa attraverso apposito provvedimento qualora si dovessero prevedere eventi climatici avversi, quali ondate di gelo a cui la beccaccia risulta molto sensibile durante lo svernamento.

L'individuazione e la definizione di tali eventi climatici avversi, che porteranno alla sospensione del prelievo, avverrà secondo i seguenti criteri elaborati dall'ISPRA:

- brusco calo delle temperature minime ($<10^{\circ}\text{C}$ in 24 ore);
- temperature medie giornaliere inferiori a quelle della norma stagionale;
- temperature minime giornaliere molto basse;
- temperature massime sottozero (tali da impedire il disgelo);
- estensione minima del territorio interessato su base provinciale;
- durata dell'ondata di gelo stimata in 6-7 giorni.

Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*), Tordo sassello (*Turdus iliacus*), Cesena (*Turdus pilaris*):

Si riportano di seguito le motivazioni legali e tecnico-biologiche che consentono di adottare modifiche al calendario venatorio e di prolungare la stagione venatoria al 31 gennaio 2021:

- la normativa vigente (legge 157/1992 e L. R. 2/1995) prevede per queste tre specie quale arco temporale di prelievo il periodo compreso tra la terza domenica di settembre ed il 31 gennaio;
- la legge 157/92 e i periodi di caccia stabiliti nell'articolo 18 non sono stati modificati a seguito dell'approvazione della legge Comunitaria del 2010, che ha recepito tutti i contenuti della direttiva 147/2009/CE, detti periodi sono di conseguenza da ritenersi compatibili con la direttiva stessa anche in relazione alle date d'inizio della migrazione pre-nuziale;
- in merito ai documenti interpretativi della direttiva 147/2009/CE denominata “Uccelli”, cioè il documento “ORNIS Key Concepts” e la “Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici”, sono entrambi privi di valore legale, ma rappresentano strumenti riconosciuti dalla Commissione per l'interpretazione della direttiva in tutti i suoi aspetti, e sono dello stesso valore. Questo significa che i principi contenuti nella Guida sono tutti validi allo stesso modo e non è possibile utilizzarne alcuni, non considerando gli altri;
- l'ISPRA, nella nota inviata alla Regione Basilicata e al Ministero dell'Ambiente PROT. 12006/A4 C del 13/03/2017, ha stabilito che la migrazione delle specie tordo bottaccio e cesena si verifica nella terza decade di gennaio e non più nella seconda, modificando il proprio parere rispetto agli anni precedenti e rispetto a quanto vigente nel documento ORNIS Key Concepts;

- la migrazione del tordo sassello si verifica in Italia, come da documento ORNIS Key Concepts, nella terza decade di gennaio, senza cambiamenti recenti;
- la migrazione delle tre specie è oggi stabilita da ISPRA con inizio nella terza decade di gennaio in modo uniforme questi tre turdidi;
- la sovrapposizione di una decade tra la stagione della caccia e il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento "Key concepts" è consentita dal documento "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici" (paragrafi 2.7.2 e 2.7.9), cioè è possibile chiudere la caccia nella stessa decade in cui è stabilito l'inizio della migrazione pre-nuziale;
- l'utilizzo della decade di sovrapposizione è riconosciuta dall'ISPRA quale legittima facoltà delle Regioni Italiane, come esposto nella lettera PROT. 29844 T-11 del 13 settembre 2010, resa alla Federazione Italiana della Caccia;
- il Ministero dell'Ambiente ha segnalato alla Commissione Europea la necessità di rivedere i Key Concepts e questa richiesta è presente nel Piano d'Azione per le direttive Uccelli e Habitat, predisposto dalla Commissione;
- in aggiunta a quanto sopra esposto si espongono di seguito i risultati di numerosi lavori scientifici, anche dell'ISPRA, che dimostrano che l'inizio della migrazione pre-nuziale del tordo bottaccio e della cesena avviene sempre nel mese di febbraio:
- ben 6 lavori recenti compiuti con il metodo dell'inanellamento scientifico standardizzato, di cui 3 in Italia meridionale (Puglia, Calabria, Campania) e 3 in Italia centrale (Lazio e Umbria) hanno dimostrato che la migrazione del tordo bottaccio non avviene mai prima del mese di febbraio (Scebba et al., 2014 The Ring, Scebba et al., 2015 Uccelli d'Italia, Scebba & Oliveri del Castillo 2017 Ornis Hungarica, Muscianese et al., 2018, The Ring40 (2018) 10.1515/ring-2018-0002, Tramontana & Giannerini, 2017 CIO 2017 Torino, Biondi & De Vita, 2015 UDI);
- i dati riferiti al Tordo bottaccio riportati nella pubblicazione scientifica Andreotti A., L. Bendi, D. Piacentini & F. Spina, (1999) - *The role of Italy within the Song Thrush Turdus philomelos migratory system analysed on the basis of ringing recovery data. Vogelwarte* riportano nella tabella riferita alle ricatture di esemplari inanellati all'estero e ricatturati nel Sud Italia (a pag.39 fig. d), che un movimento iniziale di migrazione prenuziale si verifica a partire dalla 1° decade di febbraio dato l'inizio del marcato aumento delle stesse;
- i dati riferiti al Tordo bottaccio nella pubblicazione dall'INFS (ora ISPRA) "Atlante della distribuzione geografica e stagionale degli uccelli inanellati in Italia negli anni 1980-1994" Biologia e conservazione della fauna, volume 103, 1999 evidenziano (come riportato nel testo a pag 183) che "...il passo di ritorno ha luogo a partire dal mese di febbraio";
- anche nella pubblicazione INFS (ora ISPRA) "Licheri D., Spina F., 2002 — Biodiversità dell'avifauna italiana: variabilità morfologica nei Passeriformi (parte II. Alaudidae —Sylviidae). Biol. Cons. Fauna, 112: 1-208" gli autori affermano: "*I dati di inanellamento indicano quindi che la migrazione di ritorno va da febbraio ad aprile*";

- nei dati riportati nella pubblicazione "I tordi in Italia" Scebba S., 1987 - Migrazione e svernamento in Italia di alcune specie appartenenti al genere "TURDUS": sintesi ed analisi delle riprese, in base ad un'accurata analisi delle ricatture a livello nazionale suddivise per numero mensile e zone Euring, si rileva anche per il Tordo sassello una sostanziale parità delle stesche nei mesi di Gennaio e Febbraio. In base ad un'analisi particolareggiata si afferma: *"Tra la seconda metà di Febbraio e la prima di Marzo sono concentrate le riprese primaverili che in Aprile sono del tutto assenti"*;
- anche per la Cesena nella bibliografia citata nella "Relazione tecnico-scientifica sull'individuazione delle decadi riferite all'Italia nel documento "Key concepts of article 7(4) of directive 79/409/EEC" a cura di Andreotti A., Serra L., Spina F. INFS 2004, in tutti gli otto lavori riportati (pagg. 49-50), tratti dalla letteratura ornitologica italiana, viene indicato che la migrazione prenuziale ha inizio a partire dal mese di febbraio;
- sempre per la specie Cesena uno studio recente con la telemetria satellitare compiuto in Lombardia ha dimostrato che 17 partenze per la migrazione pre-nuziale sono avvenute sempre nei mesi di febbraio e marzo. (Morganti M., Mazzoleni A., Labate A., Sorrenti M., Rubolini D., **2019**. Svernamento e migrazione pre-nuziale della cesena in Lombardia: uno studio pluriennale condotto mediante radiotelemetria satellitare. Poster (e abstract) presentato al XX Convegno Nazionale di Ornitologia, Napoli, 26-29 Settembre 2019. <http://www.doppiavoce.com/images/Doppiavoce-XX-CIO-web.pdf>);
- tutti i dati KC vigenti e le proposte di modifica inviate alla Commissione nell'anno 2018 per la revisione del documento Key Concepts, riguardanti i tre turdidi collocano nel mese di febbraio la data d'inizio della migrazione pre-nuziale per i paesi mediterranei.

Per quanto sopra riportato è evidente che l'inizio del periodo di migrazione prenuziale per le specie di turdidi sopra citate, in Italia ricade tra l'ultima decade di gennaio e le prime di febbraio.

Pertanto nell'applicazione della più conservativa delle ipotesi, prendendo a riferimento per le tre specie di turdidi, la terza decade di gennaio quale inizio della migrazione prenuziale ed applicando la sovrapposizione di una decade, consentita dai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9 del documento "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici", la chiusura del prelievo venatorio proposta per le tre specie di turdidi al 31 gennaio, è in armonia con la direttiva 147/2009/CE "Uccelli", documenti interpretativi di questa, la legge 157/92, la legge 2/95, le nuove posizioni ISPRA, la posizione ISPRA e del Ministero sulla decade di sovrapposizione e le più recenti acquisizioni scientifiche sulla migrazione pre-nuziale delle specie.

Per quanto sopra esposto si ritiene autorizzabile il prelievo di 10 capi giornalieri (dal 21/01/2021 al 31/01/2021) e per un massimo di duecento capi annui complessivi (dal 1/10/2020 al 31/01/2021) e una chiusura della stagione venatoria al 31 gennaio 2021;

CONSIDERATO che:

- tutti i cacciatori hanno provveduto al versamento delle somme necessarie al regolare svolgimento della caccia venatoria; nello specifico, hanno versato la tassa di concessione governativa, quella regionale oltre ad ogni altra tassa e/o quota finalizzata all'ottenimento delle varie autorizzazioni di legge per lo svolgimento dell'attività venatoria sia nel territorio regionale che fuori regione;
- a-causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, è stato disposto dal Governo il blocco dell'attività venatoria nelle "zone rosse", blocco che ha impedito ai cacciatori regionali di svolgere tale attività dal 24.12.2020 al 27.12.2020, dal 31.12.2020 al 03.01.2021 e dal 05.01.2021 al 06.01.2021;

RITENUTO che l'emergenza sanitaria causata da covid-19 ha di fatto precluso l'attività venatoria per un totale di 7 giornate e che la proroga di due settimane dell'attività venatoria (pari a 6 giornate di prelievo venatorio) non comporta alcuna significativa alterazione sull'andamento riproduttivo e migratorio delle specie;

PRESO ATTO che, al fine di garantire il rafforzamento della vigilanza e controllo per la salvaguardia del patrimonio ambientale e faunistico-venatorio sono posti in essere progetti di vigilanza che prevedono, a supporto degli organi preposti, l'impiego delle guardie venatorie volontarie;

RITENUTO, pertanto, di poter apportare alcune modifiche al calendario venatorio come meglio specificate nel dispositivo;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

Su proposta dell'Assessore al ramo

DELIBERA

1. **Di richiamare** quanto riportato in premessa e che costituisce parte integrante del presente atto.
2. **Di Modificare** l'art.2 comma 8.16 del Calendario Venatorio Regionale per la stagione 2020/2021 sostituendo la dicitura "... al 20 gennaio 2021" con la dicitura " ... al 31 gennaio 2021".
3. **Di Modificare** l'art. 2 comma 8.17 del Calendario Venatorio Regionale per la stagione 2020/2021 sostituendo la dicitura "... al 20 gennaio 2021" con la dicitura " .. al 31 gennaio 2021".
4. **Di Modificare** l'art.6 comma 1.2 lett. e) del Calendario Venatorio Regionale per la stagione 2020/2021 sostituendo la dicitura "... : venti capi" con la dicitura " .. : dieci capi a far data dal 21/01/2021 al 31/01/2021.....".

5. **Di Modificare** l'art.6 comma 1.2 lett. f) del Calendario Venatorio Regionale per la stagione 2020/2021 sostituendo la dicitura “ ... : tre capi” con la dicitura “ .. : un capo a far data dal 21/01/2021 al 31/01/2021..”.
6. **Di dare mandato** al Dirigente dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali a porre in essere tutti gli adempimenti necessari per l'attuazione del presente provvedimento.
7. **Di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata (BUR).

L'ISTRUTTORE

IL RESPONSABILE P.O. **Agnese Lanzieri**

IL DIRIGENTE **Giuseppe Eligiato**

LA PRESENTE DELIBERAZIONE È FIRMATA CON FIRMA DIGITALE QUALIFICATA. TUTTI GLI ATTI AI QUALI È FATTO RIFERIMENTO NELLA PREMESSA E NEL DISPOSITIVO DELLA DELIBERAZIONE SONO DEPOSITATI PRESSO LA STRUTTURA PROPONENTE, CHE NE CURERÀ LA CONSERVAZIONE NEI TERMINI DI LEGGE.

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO **Antonio Ferrara**

IL PRESIDENTE

Vito Bardi

Elenco Firme del provvedimento n. 202100002 del 11/01/2021

Numero Certificato: 4445E59C3E3F7CB0

Rilasciato a: dnQualifier=LOLA2020110292471570, CN=LANZIERI AGNESE,
SERIALNUMBER=TINIT-LNZGNS71B46B266S, G=AGNESE, SN=LANZIERI, C=IT

Valido da: 02/11/2020 9.32.00

fino a: 02/11/2023

documento firmato il : 11/01/2021

Numero Certificato: 7706A4E056236AC7

Rilasciato a: dnQualifier=WSREF-93649284890326, CN=Giuseppe Eligiato,
SERIALNUMBER=TINIT-LGTGPP55A16A615I, G=Giuseppe, SN=Eligiato, C=IT

Valido da: 30/06/2020 13.06.28

fino a: 30/06/2026 13.06.28

documento firmato il : 11/01/2021

Numero Certificato: 496237EDC1420981

Rilasciato a: dnQualifier=WSREF-94152272509748, CN=Donato Del Corso,
SERIALNUMBER=TINIT-DLCDNT66A13G942B, G=Donato, SN=Del Corso, C=IT

Valido da: 18/02/2020 9.20.58

fino a: 18/02/2026 9.20.58

documento firmato il : 11/01/2021

Numero Certificato: 439A71E63233B2FD

Rilasciato a: dnQualifier=WSREF-78322123945892, CN=Francesco Fanelli,
SERIALNUMBER=TINIT-FNLFNC81T22G942E, G=Francesco, SN=Fanelli, C=IT

Valido da: 02/05/2019 9.19.37

fino a: 02/05/2025 9.19.37

documento firmato il : 12/01/2021

Numero Certificato: 284EEBF98135A4D2

Rilasciato a: dnQualifier=WSREF-83180601978768, CN=ANTONIO FERRARA,
SERIALNUMBER=TINIT-FRRNTN61E21F839X, G=ANTONIO, SN=FERRARA, C=IT

Valido da: 26/06/2019 10.58.34

fino a: 26/06/2025 10.58.34

documento firmato il : 12/01/2021

Numero Certificato: 284EEBF98135A4D2

Rilasciato a: dnQualifier=WSREF-83180601978768, CN=ANTONIO FERRARA,
SERIALNUMBER=TINIT-FRRNTN61E21F839X, G=ANTONIO, SN=FERRARA, C=IT

Valido da: 26/06/2019 10.58.34

fino a: 26/06/2025 10.58.34

documento firmato il : 12/01/2021

Numero Certificato: 70D95DC44A07099D

Rilasciato a: dnQualifier=WSREF-21192973459181, CN=VITO BARDI,
SERIALNUMBER=TINIT-BRDVTI51P18G942K, G=VITO, SN=BARDI, C=IT

Valido da: 29/04/2019 10.51.37

fino a: 29/04/2025 10.51.37

documento firmato il : 12/01/2021

Numero Certificato: 284EEBF98135A4D2

Rilasciato a: dnQualifier=WSREF-83180601978768, CN=ANTONIO FERRARA,
SERIALNUMBER=TINIT-FRRNTN61E21F839X, G=ANTONIO, SN=FERRARA, C=IT

Valido da: 26/06/2019 10.58.34

fino a: 26/06/2025 10.58.34

documento firmato il : 12/01/2021
